



Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo



Anno 13 N 29 dal 17 luglio al 24 luglio 2022

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

24 luglio 2022

II GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Papa Francesco ha stabilito, nel 2021, che questa Giornata si celebrerà ogni anno la quarta domenica di luglio, intorno alla festa dei santi Gioacchino e Anna, nonni di Gesù. La cura degli anziani e il loro dialogo con le nuove generazioni è una preoccupazione costante di Francesco, che ha dedicato buona parte delle udienze del mercoledì di quest'anno a una catechesi sulla vecchiaia. Inoltre, l'intenzione di preghiera che affida a tutta la Chiesa attraverso la Rete mondiale di preghiera del Papa per questo mese di luglio è proprio per gli anziani.

La vecchiaia è un'emergenza. Nel senso letterale del termine, perché il numero di persone che invecchiano cresce in ogni parte del mondo e dà luogo a un fenomeno mai sperimentato nella storia dell'umanità: la presenza di moltissime donne e moltissimi uomini che hanno una vita lunga; in alcuni Paesi gli anziani sono o si avviano a essere più numerosi dei giovani, invertendo la naturale piramide demografica.

Ma la vecchiaia è un'emergenza anche dal punto di vista sociale e la pandemia ha solo portato alla luce molte contraddizioni che covavano sotto la cenere. Basti pensare al dibattito in corso in Francia a seguito di quello che è stato definito lo "scandalo delle Ehpad" o a quel che sta avvenendo in Paraguay, dove il parlamento si è ritrovato nella necessità di legiferare per sanzionare i figli che allontanano i genitori dagli appartamenti di cui sono proprietari per appropriarsene. La solitudine degli anziani è un'emergenza anche in Italia dove, in questi giorni, ha fatto molto scalpore la vicenda di una donna di 70 anni, Marinella, trovata in casa morta da più di due anni. Dal settembre del 2019 non solo nessuno aveva avuto più notizie di lei, ma nessuno aveva sentito il bisogno di chiederle «Marinella, come stai?».

La scelta del Papa di dedicare ogni anno una domenica agli anziani ha, tra gli altri, l'obiettivo di sviluppare una riflessione che vada oltre le considerazioni di tipo demografico, economico o di welfare. L'emergere di un nuovo continente popolato di anziani è uno dei tratti del cambio d'epoca al quale Francesco spesso si riferisce e non è sufficiente decifrarne i confini solo attraverso fredde statistiche. Il Papa invita, al contrario, a comprendere quali siano il senso della vecchiaia e il posto degli anziani nelle nostre società. Nell'Angelus del 25 luglio 2021 l'ha definita «una sfida per la nostra cultura». Del resto, la marginalità del discorso sugli anziani corrisponde alla loro marginalità sociale e, purtroppo, ecclesiale. Allo stesso modo, la carenza di una lettura

spirituale della loro presenza lascia prevalere considerazioni di tipo economico-utilitaristico quando si tratta di compiere scelte che li riguardano. La Chiesa, fino a oggi, ha risposto alle richieste di accudimento degli anziani con generosità, ma non è stata in grado di elaborare un discorso approfondito sul loro ruolo nella società e nelle comunità ecclesiali. Prevale ancora il modello assistenziale, che tanto bene ha fatto in passato, ma che non ha offerto una risposta adeguata alla tempesta inaspettata e furiosa della pandemia e che sembra continuare a partire dal presupposto che *senectus ipsa est morbus*. La scelta di relegare la cura degli anziani a luoghi appositamente adibiti al di fuori della vita ordinaria delle famiglie, da una parte isola «le persone anziane e le abbandona a carico di altri senza un adeguato e premuroso accompagnamento della famiglia» e dall'altra, «mutila e impoverisce la famiglia stessa» (Fratelli tutti, 19). La celebrazione della Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani, ogni anno e in ciascuna Chiesa locale, deve divenire l'occasione per avviare — a livello globale e in stile sinodale — una riflessione più articolata su quest'epoca della vita. Ci sono da sviluppare una pastorale, una spiritualità e una teologia della vecchiaia, che fino a ora sono mancate e che saranno l'unica vera alternativa alla cultura dello scarto. Fin quando non impareremo a cogliere il valore degli ultimi anni della nostra vita, continueremo a scartare chi tra di noi è più anziano.

"Nella vecchiaia daranno ancora frutti" (Sal 92,15)

Care nonne e cari nonni, care anziane e cari anziani, in questo nostro mondo siamo chiamati ad essere artefici della rivoluzione della tenerezza! Facciamolo, imparando a utilizzare sempre di più e sempre meglio lo strumento più prezioso che abbiamo, e che è il più appropriato alla nostra età: quello della preghiera. «Diventiamo anche noi un po' poeti della preghiera: prendiamo gusto a cercare parole nostre, riappropriamoci di quelle che ci insegna la Parola di Dio». La nostra invocazione fiduciosa può fare molto: può accompagnare il grido di dolore di chi soffre e può contribuire a cambiare i cuori. Possiamo essere «la "corale" permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita».

Ecco allora che la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani è un'occasione per dire ancora una volta, con gioia, che la Chiesa vuole far festa insieme a coloro che il Signore – come dice la Bibbia – ha “saziato di giorni”. Celebriamola insieme! Vi invito ad annunciare questa Giornata nelle vostre parrocchie e comunità; ad andare a trovare gli anziani più soli, a casa o nelle residenze dove sono ospiti. Facciamo in modo che nessuno viva questo giorno nella solitudine. Avere qualcuno da attendere può cambiare l'orientamento delle giornate di chi non si aspetta più nulla di buono dall'avvenire; e da un primo incontro può nascere una nuova amicizia. La visita agli anziani soli è un'opera di misericordia del nostro tempo!

Chiediamo alla Madonna, Madre della Tenerezza, di fare di tutti noi degli artefici della rivoluzione della tenerezza, per liberare insieme il mondo dall'ombra della solitudine e dal demone della guerra.

A tutti voi e ai vostri cari giunga la mia Benedizione, con l'assicurazione della mia affettuosa vicinanza. E voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me!

FRANCESCO

Situazione politica. Card. Zuppi: ci auguriamo uno scatto di responsabilità

“Guardiamo con grande preoccupazione alla situazione politica che si sta determinando e che rischia di sovrapporsi ad una fase di crisi più generale che sta già incidendo in modo pesante sulla vita delle persone e delle famiglie che richiede continuità e tempestività di interventi urgenti; le pandemie che non smettono di colpire; il lavoro mortificato dalla precarietà e dalla generale incertezza sono elementi che impongono chiarezza di decisioni e una forte concertazione con le parti sociali e con l'Europa. Il confronto dialettico e il pluralismo sono una ricchezza irrinunciabile della democrazia ancora di più in vista delle prossime naturali scadenze elettorali, ma in un momento come questo conviene avvenga nel massimo della convergenza e della stabilità per terminare l'avvio di interventi decisivi sui quali da mesi si sta discutendo e che condizioneranno i prossimi anni. Per questo ci auguriamo che vi sia uno scatto di responsabilità in nome dell'interesse generale del Paese che deve prevalere sulle pur legittime posizioni di parte per identificare quello che è necessario e possibile per il bene di tutti”.

Comunità Pastorale “Santi Apostoli”

Vacanze insieme estate 2022 17- 23 luglio 3-4-5 elementare

**Incontro con Don Danilo Dorini
eletto come Responsabile della Comunità Pastorale dei Santi Apostoli
delle due parrocchie di Cornaredo e San Pietro all'Olmo
lunedì 18 luglio ore 21,00 presso Casa Maria Immacolata**

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo

**Giovedì 21 luglio: Anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale
(21 luglio 1935) È sospesa la Messa delle ore 9,00 Ore 20,45:S. Messa solenne.**

RACCOLTA MENSILE CARITAS sabato 23 e domenica 24

GRAZIE Raccolti e consegnati a padre Pedro Ceriani € 250,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Lunedì 18 luglio:** È sospesa l'Adorazione Eucaristica.

***Mercoledì 20 luglio: Sant'Apollinare**

***Le Sante Messe delle 8,30 e delle 18,00 vengono celebrate nella chiesetta di Sant'Apollinare.**

***Ore 21,00: Presentazione del restauro e del libro realizzato con il contributo di regione Lombardia Nella chiesetta di Sant'Apollinare.**

Sant'Apollinare Come spesso accade per i Santi del I secolo, non esistono molte fonti storiche certe sulla vita di Sant'Apollinare, primo vescovo di Ravenna. Vissuto al tempo dell'Impero bizantino d'Oriente, determinante nella sua vita sembra essere l'incontro con l'apostolo Pietro. Alcune fonti, invece, datano la figura storica del Santo più tardivamente, intorno al 150-200.

Seguire Gesù in capo al mondo Apollinare è un giovane di belle speranze, che vive ad Antiochia con la sua famiglia di religione pagana. Un giorno nella sua città arriva qualcuno che parla di un modo nuovo di amarsi gli uni gli altri, proprio come Dio ci ama. Si chiama Pietro e le sue parole sono quelle di Gesù, il Figlio di Dio che egli con i suoi occhi ha visto morire e poi risorgere per redimere l'umanità, e dal quale ha ricevuto l'incarico di costruire la Sua Chiesa. Per questo Pietro viaggia in lungo e in largo e intorno al 44 arriva proprio in Siria. Apollinare resta folgorato dalla Parola e decide di seguirlo a Roma. Da qui Pietro lo invia a Classe, vicino Ravenna, dove la marina romana ha una base con centinaia di marinai per lo più provenienti dalle terre orientali. Alcune fonti descrivono anche una missione evangelizzatrice in Mesia e Tracia della durata di circa 3 anni.

Protovescovo di Ravenna, per l'ira dei pagani Apollinare è sveglio, afferra le cose al volo, e soprattutto parla bene. Riesce a portare alla fede cristiana molti, ottenendo la conversione di intere famiglie. Per questo Pietro gli affida la costruzione della Chiesa di Ravenna, di cui diventa di fatto pastore, cioè il primo vescovo. Arrivato in città guarisce la moglie del tribuno, ma appena le autorità lo vengono a sapere, gli chiedono di sacrificare idoli agli dei. Apollinare si rifiuta: risponde che gli idoli sono fatti d'oro e d'argento, materiali preziosi che sarebbe stato meglio donare ai poveri, e così viene brutalmente picchiato. Nonostante questo debutto difficile, reggerà questa chiesa per circa 30 anni, costruendosi la fama di "sacerdote" e "confessore" per cui è ricordato.

Il martirio e la diffusione del culto Apollinare interpreta alla perfezione la missione pastorale del vescovo, riuscendo a conquistare alla fede l'anima di molti. Normale che a un certo punto finisse nel mirino dei pagani. Siamo sotto il regno di Vespasiano, nell'anno 70 d.C. Gli intimano addirittura di non predicare, ma lui si rifiuta di obbedire. Un giorno, di ritorno dalla visita a un lebbrosario, lo battono talmente forte da ridurlo in fin di vita: infatti, muore sette giorni dopo. Sul luogo del martirio verrà edificata una basilica – l'attuale Sant'Apollinare in Classe – consacrata nel 549. Il suo culto si diffonde rapidamente, anche oltre i confini cittadini: arriva a Roma grazie ai pontefici Simmaco e Onorio I, mentre il re franco Clodoveo gli dedica una chiesa vicino Digione. Nel IX secolo, infine, le sue reliquie vengono portate in città, e conservate nella chiesa che da quel momento prende il nome di Sant'Apollinare Nuovo. In Germania probabilmente si diffuse ad opera dei monasteri benedettini, camaldolesi e avellani

***Lunedì 25 luglio: Ore 20.30: Benedizione dei conducenti delle auto nella memoria di San Cristoforo, martire. In piazza Libertà, all'ingresso della Chiesa.** È sospesa l'Adorazione Eucaristica in chiesa parrocchiale.

***Martedì 26 luglio: Ss. Gioacchino e Anna, genitori della beata Vergine Maria Ore 21.00: Santo Rosario presso la Corte Nuova (via San Carlo, 11) dove è venerata una statua di Sant'Anna con Maria bambina.**

S. Messa festiva a Cascina Croce riprenderà domenica 11 settembre